

■ SELPRESS ■  
www.selpress.com

Direttore Responsabile  
Alessandro Russello

Diffusione Testata  
n.d.



## L'intervista

# Tosi: «La politica? Per me deve avere il primato su finanza e istituti di credito»



VERONA — Uno dei misteri che il 2010 consegna ai posteri è l'imprevedibile metamorfosi di Flavio Tosi. Si è accreditato come il sindaco

che fa piazza pulita dei venditori abusivi e che guida i vigili negli sgomberi degli accampamenti dei clandestini. Ora ce lo ritroviamo, quasi senza accorgercene, guru della finanza nazionale. In televisione continua ad andare con frequenza, ma ormai lo invitano solo per parlare di banche. Discetta con naturalezza di partecipazioni azionarie e aumenti di capitale, gli unici immigrati che sono sembrati interessargli nell'anno appena passato sono i libici di Unicredit.

A PAGINA 11 **Corazza**

## L'intervista

Dagli attacchi a Profumo all'incrocio Fondazioni-Popolari: la metamorfosi del sindaco-sceriffo divenuto sindaco-banchiere

# Tosi: «La politica? Deve avere il primato su finanza e banche»

*Cariverona, Unicredit e Banco: «Spetta a noi dare indirizzi»*

VERONA — Uno dei misteri che il 2010 consegna ai posteri è l'imprevedibile metamorfosi di Flavio Tosi. Si è accreditato come il sindaco che fa piazza pulita dei venditori abusivi e che guida i vigili negli sgomberi degli accampamenti dei clandestini. Ora ce lo ritroviamo, quasi senza accorgercene, guru della finanza nazionale. In televisione continua ad andare con frequenza, ma ormai lo invitano solo per parlare di banche. Discetta con naturalezza di partecipazioni azionarie e aumenti di capitale, gli unici immigrati che sono sembrati interessargli nell'anno appena passato sono i libici di Unicredit. Com'è potuto accadere?

Già, sindaco Tosi, com'è potuto accadere?  
«Ho detto solo quello che penso, i miei sono ragionamenti da uomo della strada, dettati dal buon senso. Troppo spesso ci si è

fatti scrupolo di dare giudizi sulla finanza. Ma io sono un convinto sostenitore del primato della politica, nel senso nobile del termine: bisogna dare gli indirizzi e mettere i paletti al cui interno poi l'economia e la finanza si muovono».

Sulla *Stampa*, il presidente di **Fondazione Banco di Sicilia** **Antonio Tuglisi** (azionista Unicredit) critica il suo interventismo. Non è il solo: molti pensano che la politica debba tenersi alla larga dalle banche.

«A tutti gli effetti la mia è stata una novità, una rottura degli schemi. Ma non capisco perché chi rappresenta una città non possa esprimere giudizi su cose che riguardano quella città. Non ho parlato di Lehman Brothers, ma di Unicredit, di Banco Popolare, di situazioni che hanno un legame strettissimo col territorio e la nostra economia. La gente normale parla di questo».

Al bar si parla di Fondazioni e aumenti di capitale?

«Viviamo una realtà dove i soci azionisti delle due banche sono un'infinità. Imprese che lavorano

con loro praticamente tutte. E quindi sono temi sentiti».

Eponendosi su questi temi, ha mai pensato di aver fatto il passo più lungo della gamba?

«È un ambiente che conosco poco, ma non serve essere guru della finanza per dire la propria. Anzi, alcuni di questi guru hanno fatto danni colossali. Non voglio generalizzare, ma nel mondo delle banche ci sono quelli che pensano di essere a due metri da terra. E sono quelli che devono capire che visto il ruolo che hanno, devono accettare il giudizio del pubblico e confrontarsi, nel rispetto dei ruoli».

Tosi ha fatto dimettere Profumo. Tosi si è preso la Fondazione Cariverona. Tosi è il regista dell'aumento di capitale del Banco. Quale di queste tre affermazioni è più vicina al vero?

«Che il board di Unicredit, espressione di mezzo mondo, ascolti il sindaco di un capoluogo è molto improbabile. Anzi, fa ridere. Che il Comune di Verona abbia un peso in Fondazione Cariverona, è vero: lo prevede la legge. Ma

è un peso inferiore a quello che dovrebbe avere visto quel che Verona rappresentava per la Cassa di Risparmio prima, per Unicredit poi. Quanto all'aumento di capitale, l'intuizione l'ha avuta Gianni Zonin dicendo che le fondazioni bancarie dovrebbero dar una mano alle Popolari. Ho sposato questa tesi e mi sono speso - per quanto nelle mie possibilità - perché Fondazione Cariverona valutasse la possibilità di questa alleanza o matrimonio che dir si voglia».

Però per la legge questo matrimonio - Cariverona al 5% del Ban-



■ SELPRESS ■  
www.selpress.com



co - non s'ha da fare. Tremonti l'ha scritto al presidente Biasi: non si deroga.

«Ora vediamo se a Roma qualcosa si muove. C'è la senatrice Bonfrisco che sta seguendo la legge di riforma delle Popolari e la seguono anche Alberto Giorgetti e Giancarlo Giorgetti. Se, mantenendo il voto capitario, si crea questa opportunità, è un bene per il Banco Popolare».

Per finanziare l'aumento di capitale, la Fondazione è pronta a vendere azioni Unicredit. La ritene una mossa strategica?

«Fare questo rimanendo comunque il socio di riferimento italiano di Unicredit è plausibile. Si otterrebbe una differenziazione del portafoglio ora abbastanza monotematico. Inoltre, considerandolo un investimento patrimoniale a lungo termine, se le cose vanno come è normale che vadano, quando il sistema si riassetterà il Banco dovrebbe avere un po' più di margine di Unicredit, visto che è sceso molto di più in proporzione».

A proposito: all'assemblea del Banco si è vista la rabbia di chi con le azioni ha perso un sacco di soldi. Lei è socio?

«Sì, ma un socio piccolo, infinitesimo. Ho preso in carico le azioni che erano poco più su di adesso, non ai tempi dei fasti».

Sottoscriverà l'aumento di capitale?

«Credo di sì: comunque ci credo. Credo nella Banca popolare per quello che rappresenta per questo territorio, per Verona».

Accennava prima a Zonin. La Popolare di Vicenza pare interessata a investire nella Fiera di Verona. Conferma?

«Certo, a me farebbe piacere. Perché Verona, già seconda d'Italia, diventi davvero una Fiera del Veneto capace di competere con Milano, deve irrobustirsi. L'apporto di investitori istituzionali legati a tutto il territorio veneto è molto positivo in quest'ottica: l'interesse non è solo di Verona, che può far da capofila, ma di un'area molto più vasta».

Il suo rapporto col denaro?

«Il denaro va e viene. Non bisogna affezionarsi troppo, è uno strumento. Se non ti ci legghi troppo, eviti di diventare avaro e magari sei anche capace di dare una mano a qualcuno. Non sono né ricco né povero. Sto discretamente. Ma se nella mia vita avessi fatto scelte in base al denaro, probabilmente restavo a far qualcos'altro invece del sindaco».

**Alessio Corazza**



## Marchatura stretta

La prima insegna di Unicredit, che sottolineava il legame col territorio: Tosi ha tallonato da vicino le scelte dell'ex Ad Profumo sui libici

## Assist a sorpresa

La sede del Banco Popolare: l'idea della partecipazione di Fondazione Cariverona all'aumento di capitale è stata propiziata da Tosi

”

**L'interventismo  
Troppi si credono guru:  
io ho fatto valutazioni  
su cose che toccano  
il territorio**



**Moral suasion**  
Il sindaco di Verona  
Flavio Tosi: nel 2010  
ha tallonato le banche

”

**L'aumento di capitale  
Col Banco Cariverona  
differenzierebbe il  
patrimonio pur restando  
riferimento in Unicredit**